

L'universo in cui viviamo.

Una lettura affascinante, aggiornatissima e dotata di apparati fotografici mozzafiato.



Andiamo avanti senza un progetto o un fine. Così, per caso.

La contingenza evolutiva è sempre stata alta. Nella imperfetta e quindi sempre oscillante scena cosmica abitiamo un piccolo quartiere periferico.

Siamo a 27mila anni luce dal centro della nostra galassia, la Via Lattea, posti su un braccio periferico, lo sperone di Orione.

Nella Via Lattea ci sono almeno 100 miliardi di stelle, di soli.

La Via Lattea fa parte assieme ad altre 50 galassie del Gruppo Locale; un gruppo tra i 100 che compongono l'ammasso della Vergine. Poi ci sono altri ammassi. Tra essi avvengono collisioni ciclopiche. Nel frattempo l'universo accelera e si allarga, si moltiplica la complessità di cui noi, Terra siamo un infinitesimo.

Cataclismi e collisioni sono naturali e comuni nel funzionamento dell'universo. Fu così anche per la Terra che si era costituita da una crosta con l'atmosfera meno di 4600 milioni di anni fa. Un posto infernale. Invivibile.

Invece 90 milioni di anni dopo successe l'imponderabile. Il pianetino Theia troppo vicino alla Terra, entrò in rotta di collisione, si schiantò obliquamente contro il nostro pianeta devastandolo, strappandogli l'atmosfera. Una parte si fuse con la terra, un'altra si disperse nello spazio e un'altra ancora diventò la Luna. Si riformò un'atmosfera. Che con un complesso processo tettonico ebbe l'effetto di stabilizzare il clima e dare vita alla....vita.

Ma attorno a noi?

Ma poi dal big-bang?

Ecco un testo fondamentale, aggiornatissimo. Affascinante.

Maggie Aderin- Pocock, La scoperta dell'universo il telescopio spaziale James Webb e la nostra storia cosmica. Apogeo, 2024.

Pensi di fare un regalo in forma di libro?

Prendi questo! Mi sembra un ottimo suggerimento; è un libro bellissimo e molto importante. E nello stesso tempo è corredato da una quantità straordinaria di fotografie che provengono dai telescopi più importanti a partire dal James Web. Questo straordinario oggetto lanciato pochi anni fa, nel 2021, e che dal marzo del 2023 ci permette di arrivare molto vicino all'origine della storia dell'Universo e molto lontano scoprendo le galassie che formano il nostro universo in continua espansione.

In continua accelerazione in cui esistono centinaia di miliardi di galassie. All'interno delle quali noi occupiamo solo una piccola, piccolissima, insignificante se non fosse che è meravigliosa, quota all'interno di un braccio di Orione nella galassia che è la Via Lattea.

Le fotografie, tantissime, di stelle, nebulose, galassie, sono straordinarie.

La storia dell'astronomia è spiegata in dettaglio mettendo in luce le competenze tecniche lanciate nello spazio, coi compiti di ognuna delle missioni, soprattutto dalla NASA o anche da ESA, la Agenzia Europea per lo studio dello spazio. Attraverso i Voyager, Hubble, Spitzer, Chandra, X-Ray, e oggi, Webb.

Osservatori spettroscopi? Il telesco più spaziali spezzier

Vengono chiariti i problemi tecnici del lancio, del mantenimento della posizione, della manutenzione di questi sofisticati strumenti; anche le sorprese, come quando Voyager riprese a una distanza di tempo imprevedibile e da una distanza impensata a trasmettere.

Vengono chiarite le foto che provengono dai raggi infrarossi o dagli ultravioletti e nella rete delle onde a diversa frequenza.

Le diverse fioriture dello spazio. La nascita e la morte delle stelle, le origini della vita, gli strumenti per dipingere il cielo attraverso la spettrografia con l'analisi del Cosmo di galassie.

Ah! Quanto siamo piccoli, noi umani. Ma quanto siamo presuntuosi.

Il presidente Roosevelt al termine di turbolente giornate di lavoro, si faceva accompagnare dal segretario sul balcone a rimirare il firmamento. Quando sentiva di essere entrato in sintonia con l'immensità, diceva, adesso siamo tornati abbastanza piccoli, possiamo andare a dormire.